

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

- S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Arcivescovile 45.234
- c. c. p. 2/14235 Archivio 44.969 - Ufficio Catechistico 53.376
- c. c. p. 2/16426 - Ufficio Amministrat. 45.923, c. c. p. 2/10499
- Tribunale Eccl. Reg. 40.903 - Uff. Missionario 48.625 c. c. p. 2/14002

S O M M A R I O

ATTI DELLA S. SEDE

- | | |
|--|----------|
| S. Congregazione Concistoriale - Lettera dell'Em.mo Card. Piazza al Card. Arcivescovo per la Giornata Nazionale dell'Emigrante | pag. 177 |
|--|----------|

ATTI ARCIVESCOVILI

- | | |
|--|-------|
| Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo al Clero | » 179 |
|--|-------|

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

- | | |
|--|-------|
| Nomine e Promozioni - Concorso Canonico - Sacre Ordinazioni - Necrologio | » 183 |
| Soluzione dei casi di Teologia Morale del Calendario Liturgico 1954 | » 184 |
| - Casus III | » 184 |
| Scuola Diocesana di Musica Sacra | » 187 |

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

- | | |
|---|-------|
| Istruzioni Parrocchiali per il mese di Novembre - Esito finale del «Corso Veritas 1955» | » 188 |
| Corso per il Clero su «La metodologia dell'opinione pubblica applicata alla Parrocchia» | » 190 |
| Giornata per il Clero - Promittis mihi... | » 192 |
| VIII Convegno Nazionale Assistenti ACLI - Conclusioni e voti | » 194 |

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado
Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1955 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.zza Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 26.126

Fondata nel 1795

*Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose
- Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e
mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini
da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio*

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.250.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 450.000.000

*BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso -
Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Conc喬ezzo - Erba - Fino Mornasco
- Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano*

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)
Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel. 40.956
Borsa (Via Bogino, 9) - Tel. 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Raconigi n. 2 - Tel. 70655 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581
cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

MALATTIE ARTRITICO REUMATICHE e DEL RICAMBIO

Direttore Dott. Grand'Uff. TRINCHIERI CARLO Medico Chirurgo
ELETROTHERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA
Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. PIERO TRINCHIERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica
Orario: Giorni feriali dalle 18 alle 20

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE
SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 2.631.496.563

Premi incassati anno 1953 L. 2.845.342.002

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Telef. 46.330 - TORINO

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti della S. Sede

S. Congregazione Concistoriale

LETTERA DELL'E.MO CARD. PIAZZA AL CARD. ARCIVESCOVO PER LA GIORNATA NAZIONALE DELL'EMIGRANTE

Roma, 11 Ottobre 1955

E.mo e Rev.mo Signor mio Oss.mo

Con lo svilupparsi dell'emigrazione, che ogni anno va assumendo più vaste e complesse proporzioni, le esigenze dell'assistenza spirituale, morale e sociale degli aspiranti all'espatrio, che investono la responsabilità degli Ecc.mi Pastori d'anime, si rivelano sempre più pressanti.

E' appunto in vista di ciò, come l'E. V. R. ben sa, che il Santo Padre ha voluto con la Costituzione Apostolica *Exsul Familia*, « senza trascurare il soccorso materiale, procurare (agli emigranti e ai profughi) principalmente il conforto dell'assistenza spirituale » (*Exsul Familia*, Tit. I).

Dello storico documento questa S. C. ebbe l'opportunità di scriverne agli Ecc.mi Ordinari d'Italia quasi all'indomani della promulgazione, nella circostanza della « Giornata Nazionale dell'emigrante » del 1952. Successivamente, a più riprese, non mancò di esortare gli stessi Ecc.mi Vescovi sia ad istituire i Comitati Diocesani e Parrocchiali di Emigrazione, sia a sviluppare e perfezionare la celebrazione della « Giornata » medesima.

Contemporaneamente la S. C. è andata interessando al problema gli Ecc.mi Episcopati delle diverse nazioni. Anche recentemente l'assistenza spirituale degli emigranti è stata oggetto di particolare considerazione nella Conferenza Episcopale dei Paesi dell'America Latina di Rio de Janeiro, che ho avuto l'onore di presiedere per augusto mandato di Sua Santità.

Inoltre, pur nella stretta di tante necessità, è stato possibile aumentare il numero dei Missionari degli emigranti italiani in Europa, fino a raggiungere la cifra di 147, e provvedere di sede stabile la Direzione dei Missionari a Londra e quella dei Cappellani di bordo a Genova.

Affinchè poi non venisse meno il grande conforto del ministro della Fede lungo le traversate, quasi tutte le navi di Società Italiane hanno avuto l'assegnazione di un Cappellano di bordo.

Nel frattempo, presieduti dal Direttore Nazionale per le opere di emigrazione in Italia, si son tenuti sette Convegni Regionali per i Delegati Vescovili, che hanno favorito scambi di idee, messo in comune felici esperienze e promosso dovunque il buon funzionamento dei Comitati Diocesani.

Ma quanto ancora gravi ed urgenti si presentano i bisogni! Occorrono in maggior numero i Missionari, le Cappelle, le scuole, gli asili, le opere di assistenza, ecc.

L'ormai prossima « Giornata Nazionale dell'emigrante » fissata, com'è ben noto, per la prima Domenica d'Avvento, che ricorre quest'anno il 27 novembre prossimo, offre la propizia occasione per cimentare ancora una volta gli Italiani alla nobile gara dell'aiuto spirituale e del soccorso materiale ai cari fratelli emigranti. Essa costituisce la prova, da una parte, dell'efficienza organizzativa dei Comitati delle singole Diocesi, e, dall'altra, della formazione della coscienza che i fedeli si sono acquistata di un problema di sì alto valore religioso e sociale, nonchè una efficace testimonianza di carità fraterna, che tutti unisce i membri dell'intera famiglia cattolica. Si tratta infatti di salvaguardare in coloro che emigrano la fede avita, presidio di ogni altra virtù, anche civile, e particolarmente di quelle doti di onestà e di laboriosità, che terranno dovunque alto il nome onorato della Patria lontana.

Non dubito pertanto che l'E. V. R., nel Suo ardente zelo, vorrà dare tempestivamente le disposizioni opportune, raccomandando al Suo Clero ed agli appartenenti alle varie Opere di apostolato, specialmente ai militanti dell'A. C., il più serio impegno per la migliore riuscita della celebrazione della « Giornata ».

Le bacio umilissimamente le mani e con sensi di profonda venerazione mi professo dell'Eminenza Vostra Reverendissima umilissimo e devotissimo Servitor vero

+ A. G. Card. PIAZZA
Vescovo di Sabina e P. M., Segretario

A Sua Em.za Rev.ma
Il Signor Card. MAURILIO FOSSATI
Arcivescovo di Torino

Come è in uso da anni ed è ricordato sul Calendario Diocesano, la Giornata Nazionale dell'Emigrante è fissata alla prima Domenica di Avvento, che quest'anno ricorre il 27 pr. Novembre. Il problema dell'assistenza religiosa ai nostri emigranti è sempre di attualità, anzi va facendosi più grave, perchè aumenta ogni anno coll'allargarsi delle zone di emigrazione. Questa assistenza si inizia già prima della partenza; continua nelle stazioni, nei porti, sulle navi; e si sviluppa nelle singole nazioni dove i nostri trovano lavoro. Guai se mancasse l'assistenza dei nostri Cappellani d'emigrazione! Troppi correbbero serio pericolo di perdere la fede, di lasciarsi arretrare da sette Protestanti e perdere anche ogni amore di patria. Urge quindi provvedere a che ciò non avvenga aiutando l'opera di assistenza affinchè i nostri Cappellani, sotto la guida della S. Congregazione Concistoriale e dei Vescovi del luogo, possano svolgere tutta la loro opera di assistenza.

I Rev. Parroci e Rettori di chiese si facciano quindi dovere nella prima Domenica di Avvento di raccomandare ai fedeli il loro contributo di preghiere e di soccorso in aiuto di quest'Opera, trasmettendo poi alla Curia l'obolo raccolto.

Torino, 15 Ottobre 1955.

+ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo

Atti Arcivescovili

Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo al Clero

Ven. Parroci e Sacerdoti,

Chiusesi le celebrazioni, che un gruppo di Parroci ha voluto promuovere per ricordare il venticinquesimo iniziato anno del mio governo pastorale a Torino, sento il dovere di esprimere un vivo ringraziamento innanzi tutto al Signore, che nella sua misericordia ha voluto conservarmi per tanti anni a questo posto di gravi responsabilità e ancora in forze per poter adempiere i miei doveri. Certo quando penso alla gracilità, che mi ha accompagnato nei miei giovani anni, non avrei mai pensato di poter arrivare fino ad oggi. Il Signore è stato tanto buono con me, e per questo confido, grazie anche alle vostre preghiere, che vorrà pure perdonare tutte le mie manchevolezze.

Quanto più e meglio avrebbe potuto fare altri al mio posto! Ma il Signore sa, che solo l'obbedienza alla S. Sede mi ha fatto chinare il capo dinanzi a una missione, che conoscevo superiore alle mie forze.

Dopo che a Dio il mio ringraziamento va al S. Padre, che ha avuto la bontà di inviarmi la sua benedizione, all'Ecc.mo Arcivescovo di Vercelli, agli Ecc.mi Vescovi del Piemonte e di altre regioni, alle Autorità tutte, politiche, civili e militari della città e provincia, che vollero trovarsi in Duomo per unirsi col popolo nel ringraziamento al Signore per avermi conservato tanto a lungo sulla cattedra di S. Massimo.

Ma un grazie tutto particolare debbo alle Associazioni di Azione Cattolica, che Domenica 25 Settembre hanno letteralmente gremito il Duomo per assistere alla S. Messa Pontificale ed unire le loro preghiere alle mie nel S. Sacrificio. Quei canti poderosi di tutta una massa di fedeli dicevano l'intima unione degli Associati col loro Pastore e con Gesù, che si immolava sull'altare per noi. Il Signore ricompensi i cari Associati dell'Azione Cattolica del conforto, che colla loro presenza mi hanno dato. Ed io ho chiesto a Gesù per essi nella S. Messa, che siano sempre uniti coi loro Assistenti e coi loro Parroci nell'apostolato per la conquista di tanti nostri fratelli, onde abbiano essi pure a godere della gioia di vivere in grazia nell'unione con Gesù nostro Salvatore.

E come sdebitarmi con voi, ven. Parroci e Sacerdoti, che Lunedì 26 in numero così imponente voleste stringervi attorno al vostro Arcivescovo, per offrire insieme con lui il S. Sacrificio, rinnovargli le vostre promesse di obbedienza e devozione, e ascoltare la sua parola accorata per recenti gravi dolori, che hanno fatto sentire maggiormente il peso della croce che porta? Son sicuro, che ritornando alle vostre parrocchie avete portato con voi il proposito di tenervi sempre stretti col Capo della Diocesi, memori della solenne promessa fattagli, quando al termine dell'Ordinazione Sacerdotale, inginocchiati ai suoi piedi, le vostre mani appena consurate strette nelle sue, alla domanda che egli vi ha rivolto: « **promittis mihi et successoribus meis reverentiam et obedienciam?** », avete risposto con voce rotta dall'emozione: « **Promitto** ». Che mai nella vostra vita abbiate a sentire il rimorso di avere anche una volta sola violato quella solenne promessa!

Ma vorrei far arrivare il mio ringraziamento a tutti quegli Enti e persone, e specialmente alle Comunità religiose che da tante parti hanno voluto farmi giungere i loro sentimenti di devozione e di augurio, a cui colla miglior buona volontà non mi è stato possibile rispondere personalmente causa la mancanza di tempo e la necessità di non trascurare i doveri d'ufficio. La mia

gratitudine si è espressa nella preghiera al Signore, perchè voglia ricolmare coll'abbondanza delle sue grazie quanti hanno voluto nella mia povera persona venerare il Rappresentante di Dio.

**

Mi preme però richiamare la vostra attenzione sulla progettata Casa del Clero, che il Comitato dei Parroci ha voluto unire nel programma delle manifestazioni pel mio venticinquesimo. E dichiaro che, se ho acconsentito a dare l'assenso per tali feste, si fu appunto in vista di fare conoscere al Clero ed ai fedeli della Diocesi, il grave urgente problema dell'assistenza ai Sacerdoti, che o per la tarda età o per altri motivi non sono più in grado di attendere ai doveri del loro ministero, e nella loro povertà hanno quindi bisogno di assistenza.

Purtroppo noi Sacerdoti, abituati a confidare nella Divina Provvidenza, siamo stati gli ultimi ad interessarci del problema della previdenza per noi; e quindi la grandissima maggioranza che non ha pensato in tempo o non ha potuti inscriversi, si trova ora senza diritto a pensione; e anche quando le forze vengono meno, si continua a occupare un beneficio in cura d'anime, perchè non si hanno i mezzi per provvedere alle necessità della vita. E' vero, noi siamo fortunati di avere a Torino la Piccola Casa del S. Cottolengo, sempre pronta ad accogliere nell'apposito reparto di S. Pietro i Sacerdoti e Religiosi bisognosi di cure. Ma la Piccola Casa non si può confondere con un Ricovero di vecchi; essa è per bisognosi di cura.

Molte Diocesi hanno da tempo provveduto a istituire Convitti per Ecclesiastici, o Case di riposo, od opere similari, dove poter accogliere i Sacerdoti vecchi o inabili, che non sono più in grado di svolgere efficacemente il loro ministero, e non hanno la possibilità di affrontare il loro disagio economico. A Torino pei Vice Curati, impiegati in qualche ufficio ecc. già si è provveduto coll'iscrizione alla Società di Previdenza. Si sta seriamente studiando per estendere a tutto il Clero questa assicurazione, che tolga la preoccupazione di seri disagi economici, quando le forze declinano, così pure quella per le malattie, e si ha speranza di poter raggiungere presto una buona soluzione.

Ma anche con queste provvidenze ci sono sempre i casi di sacerdoti, che per la morte dei famigliari rimangono soli, e quindi, anche coll'eventuale pensione, non più in grado di provvedere all'affitto, vitto, persona di servizio ecc. E' allora che la Casa del Clero diventa una tavola di salvezza: lì il Sacerdote non sarà più solo e coll'eventuale pensione potrà pagare la sua diaria, avere tutta l'assistenza necessaria, e godere della compagnia di buoni colleghi. La necessità di una tale Casa è innegabile, ed io ringrazio quel gruppo di Sacerdoti che si sta interessando di questo grave problema, e prego il Signore perchè sia

questo risolto e bene; e di cuore benedico a quanti daranno il loro contributo per la realizzazione del progetto.

E' inutile tuttavia nascondersi le difficoltà da superare, che sono molte, e qualunque sia la soluzione, sarà impossibile poter accontentare tutti. In massima si è concordi nel desiderare, che la Casa del Clero sorga in città, perchè anche il vecchio sacerdote sente il bisogno di vivere, di tenersi a contatto cogli amici, di partecipare a funzioni solenni e a riunioni sacerdotali, di ricevere visite forse di affezionati parrocchiani. Naturalmente non si può sognare, nell'attuale stato di cose, di avere una tal Casa proprio nel centro della città, ma almeno ai margini. E poi vita comune o piccoli appartamenti riuniti? Sono tanti problemi, che la Commissione cercherà di risolvere secondo le possibilità. Naturalmente il problema più grave è quello dei mezzi. Non possiamo illuderci di trovare chi voglia donare a questo fine una villa alla periferia, o almeno una proprietà. Ma se quanti possono fare avanzi sugli introiti del loro Beneficio, volessero persuadersi che tali Benefici non sono stati istituiti per i parenti degli investiti, e quindi si ricordassero un po' dei loro confratelli meno privilegiati, ma forse più prodighi di carità, credo che il problema di una Casa pel Clero in una Diocesi come Torino si potrebbe risolvere presto e bene.

Dati i mezzi di cui possiamo disporre, io non mi illudo di vedere coi miei occhi la Casa del Clero in funzione: mi terrei pago di sapere, che l'idea si fa strada, che molti dei provvisti di beneficio ecclesiastico si son persuasi del loro dovere di cooperare alla sua attuazione, e che pertanto la Commissione, che ne ha preso l'iniziativa, sta preparandosi ad attuarla.

Nel Convegno dei Sacerdoti di Lunedì 26 Settembre ho già detto, che non basta una lapide o un monumento a immortalare una persona: ci vuole la santità. S. Pio X, povero da alunno del Seminario, da Sacerdote e da Vescovo dia il nome e la protezione a questa Casa che dovrà ospitare i nostri Sacerdoti bisognosi di assistenza, dopo aver consumato in povertà le loro forze per la cura delle anime.

Con rinnovati ringraziamenti a voi, Ven. Parroci e Sacerdoti, la mia benedizione, mentre ancora mi raccomando alle vostre preghiere.

Torino, 15 Ottobre 1955.

*M. Card. Bosca
bisbeccavo*

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

In data 12 Ottobre il M. R. Sac. DON ROSSI MATTEO di Giuseppe Vice parroco della Chiesa dei SS. ANGELI CUSTODI di questa Città viene nominato Vicario Economo della medesima.

CONCORSO CANONICO

Si rende noto che nei giorni 8 e 9 p. v. Novembre avrà luogo in questa CURIA il Concorso Canonico (dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 dei suddetti giorni) per la parrocchia « Priorato » dei SS. Ap. PIETRO e PAOLO di SANFRE'.

Il tempo utile per la presentazione della domanda alla Cancelleria arcivescovile scade alle ore 12 del giorno sabato 5 p. v. Novembre.

Si rammenta che per la stesura delle domande, le quali debbono essere redatte a norma delle disposizioni emanate dall'Episcopato Subalpino (Vedi Appendice II del Concilio Pedemontano) vi sono presso la Cancelleria Arcivescovile gli appositi moduli a disposizione di coloro che intendono partecipare al Concorso.

Il Vicario Generale

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 24 settembre 1955 in Torino nella chiesa di Santa Maria delle rose S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promoveva al *Suddiaconato* FR. GIOVANNI BALBO - FR. ROSARIO BELLO - FR. TOMMASO ANCORA dei Frati Predicatori e SAVIO CARLO della Congregazione della Missione; al *Diaconato*: FR. PIETRO BOZUFFI - FR. LUIGI FONTANA - FR. GIORDANO MURARI . FR. INNOCENZO VENCHI dei Predicatori; al *Presbiterato*: FR. ANGELICO FERRUA - FR. MARCOLINO MURARO - Fr. EMMA-NUELE VIANA dei Predicatori.

NECROLOGIO

MARTINENGO D. PIETRO da Torino, insegnante elementare a riposo; morto in Torino il 23 settembre 1955. Anni 84.

DRAGO D. MARIO ANTONIO da Volvera, viceparroco Collegiata di Santa Maria della Stella in Rivoli; morto in Avigliana il 24 settembre 1955. Anni 29.

CALCAGNO D. BARTOLOMEO da Villafranca Piemonte, cappellano Confraternita della SS. Annunziata in Villafranca; morto ivi il 16 ottobre 1955. Anni 72.

**SOLUZIONE DEI CASI DI TEOLOGIA MORALE
DEL CALENDARIO LITURGICO 1954**

Casus III

Amilcar sacerdos contendit B. M. V. cultum esse facultativum et utilem at non necessarium neque praeceptum. Ecclesiam arguit de exaggerata devotione mariali, in Deitatis cultus praejudicium, et valde precatur quod fideles, pri-maevae aetatis christianos imitantes, toti Dei cultui incumbant.

Apparitionibus omnibus fidem detractat, affirmans nullo solido argumento nisi cum agatur de re supernaturali sensibus minime obvia et solo videntium testimonio affirmata.

Institutio alicujus festi de Apparitione minime veritatem ipsius probat, nam (ait Amilcar) Ecclesia nequit revelationes privatas ad credendum proponere cum nulla gaudeat circa eas infallibilitate.

Idem Amilcar contendit ad valorem orationis requiri sensus verborum intelligentiam quae, si deest, cessat orationis essentia. Ergo in multis Ecclesiae precibus latinis deest conditio essentialis ad orandum.

Quadam vice, sacerdote celebrante improvisa morte correpto post Consecrationem et ante Communionem, ipse sacrificium perficit et postea aliud offert, ne sua Missa quotidiana privetur.

Quomodo respondendum Amilcari?

Ad Amilcare si può controbattere:

Il culto della Beata Vergine non è certamente necessario di necessità di mezzo per salvarsi. Il che non esclude che Maria SS. sia Mediatrix di tutte le grazie, anche della grazia del battesimo e della perseveranza finale. Infatti qui si parla di culto, non di mediazione. Alla luce di questa dottrina dobbiamo dire che Amilcare e tutti coloro che non invocano la Vergine o perchè non la conoscono o perchè La misconoscono, beneficiano ugualmente della Sua universale Mediazione. Essa è Madre e compie gli uffici materni verso tutti i suoi figli anche quando non è invocata.

Amilcare però sbaglia quando afferma che il culto di Maria non è di necessità di preceppo. Perchè la Chiesa comanda il culto nella sua liturgia sia nel breviario come nella Messa non solo nelle due feste di preceppo che riguardano la Madonna, ma anche in tutte le feste prescritte dal calendario universale e particolare. Le leggi liturgiche che riguardano il culto sono obbligatorie sub gravi o sub levi pro subiecta materia, come tutte le altre leggi della Chiesa. Al di fuori delle cose comandate dalle leggi liturgiche non si può stabilire che il culto spontaneo della Vergine sia obbligatorio sotto pena di peccato; il Concilio Tridentino si limita a dire che il culto dei Santi è buono ed utile. Chi lo negasse sarebbe eretico. Però è evidente che se un obbligo diretto di onorare Maria non esiste chi non La onora corre il pericolo di privarsi di tante grazie ed aiuti utili alla salvezza. Inoltre il suo atteggiamento assenteista per Maria è certamente scorretto anche se non peccaminoso perchè Maria è vera nostra

Madre e quindi ha diritto di essere trattata per tale. Per questo i Santi hanno sempre concordemente insegnato che la divozione vera a Maria è garanzia di eterna salvezza.

Incolpando la Chiesa di culto esagerato verso Maria a detrimento del culto divino pecca contro la fede ecclesiastica, perchè la chiesa è infallibile nelle sue leggi generali e nell'ordinamento del culto. Questo è oggetto secondario della infallibilità della Chiesa. Infatti anche l'oggetto primario cioè la divina rivelazione sarebbe in pericolo se la Chiesa potesse errare in cose che lo riguardano così strettamente. E se la Chiesa avesse deviato il culto genuino dal suo retto sentiero facendo diventare Marianesimo il Cristianesimo avrebbe fallito alla sua divina missione. Amilcare ha animo contrario all'infallibilità della Chiesa e perciò pecca gravemente contro la fede dovuta alla Chiesa. Quando poi si augura che la Chiesa di oggi ritorni sul soleo della Chiesa primitiva, implicitamente si professa protestante perchè ammette che la Chiesa di oggi non è più la Chiesa di ieri, mentre è chiaro che non si può opporre la Chiesa primitiva alla Chiesa di oggi trattandosi sempre della stessa Chiesa indefettibile. Inoltre Amilcare si dimostra anche ignorante della storia ecclesiastica perchè il culto della Vergine in qualche modo affonda le sue radici fin dalle catacombe. Anzi il primo culto a Maria risale al Vangelo come si vede nell'episodio della donna del popolo che loda Maria Madre di Gesù, dell'Angelo e di S. Elisabetta che la proclamano beata.

Negando fede a tutte le apparizioni mette in un solo fascio le apparizioni che sono attestate dalla divina Rivelazione e quelle che sono fuori di quella fonte. Negando fede alle prime rivelate da Dio e proposte dalla Chiesa come rivelate è certamente eretico e perciò, positis ponendis, cade anche sotto la censura comminata agli eretici, cioè la secomunica riservata alla S. Sede in modo speciale.

Negando fede alle altre apparizioni non attestate dalla Scrittura o dalla Tradizione, ma da rivelazioni private è certamente temerario quando nega apparizioni che constano da documenti storici certi e sono sufficientemente provati. Costui è da equipararsi a chi nega una verità storica che consta con sufficiente evidenza e certezza.

Ma se le apparizioni non sono sufficientemente documentate e provate, Amilcare fa bene a sospendere il suo giudizio fino a prova avvenuta e farà bene a negare fede quando dal dubbio si passerà alla certezza che si tratta di cose non vere.

Oggi se un consiglio si può dare è di essere estremamente cauti nell'ammettere come soprannaturali apparizioni e visioni. Un po' di scetticismo, specie verso le donne, come atteggiamento che esige la sicurezza prima di dare l'adesione è di vantaggio alla fede e alla religione. I creduloni che a tutte le svolte gridano al miracolo con estrema facilità non rendono un servizio alla fede. Si attenda per maggior garanzia un responso dell'autorità ecclesiastica; il quale responso non è infallibile, come giustamente sostiene Amilcare; ma ha una presunzione di verità, poichè è emesso dopo maturo esame di competenti.

La ragione addotta da Amilcare che cioè le cose soprannaturali non sono oggetto di prova è falsa; infatti un'apparizione, pur restando soprannaturale nella sua origine e causa efficiente può cadere benissimo sotto il controllo dei sensi come l'apparizione di Gesù alla Maddalena o la risurrezione di Lazzaro.

Il non credere alle altrui testimonianze è orgogliosa ostinazione e può essere anche ingiusto atteggiamento di sfiducia verso la probità di persone superiori ad ogni sospetto. Comprendo che ci possono essere degli allucinati o illusi o autosuggestionati, ma ciò va provato.

L'istituzione di una festa liturgica per commemorare una data apparizione (escluse quelle scritturali) non è prova certa della verità della stessa apparizione, perchè la Chiesa nel permettere la festa liturgica si basa sulle testimonianze umane e sui fatti storici e non ne cambia la natura e perciò non aggiunge più certezza di quella che già esistesse al momento della istituzione della festa. Però questa istituzione della festa indirettamente accresce la sicurezza della verità perchè la Chiesa è molto prudente nel giudicare se si tratta o no di cose soprannaturali.

E' giustissimo invece quello che dice Amilcare circa le rivelazioni private e l'infallibilità della Chiesa. E' certo che l'infallibilità le fu data solo in difesa della rivelazione pubblica e perciò le rivelazioni private non possono entrare a far parte del deposito della fede cattolica.

I beneficiari di rivelazioni private devono credere di fede divina alle parole di Dio quando sono sicuri che si tratta di Dio che parla; ma ciò è affare che riguarda solo la loro coscienza. Si noti però bene che l'affermare che la Chiesa non è infallibile non equivale a dire che la Chiesa sbagli; ma si tratta solo di affermare che in linea di diritto potrebbe anche sbagliare trattandosi di cose o fatti su cui non cade nè direttamente nè indirettamente la promessa divina di infallibilità. Purtroppo oggi alcuni passano dalla linea di diritto alla linea di fatto e al giudizio o indirizzo della Chiesa su certe materie marginali o sociologiche preferiscono il loro giudizio come se la Chiesa di fatto sbagliasse. Anche nelle cose umane e nei fatti storici la Chiesa è sempre meglio illuminata di qualunque altra persona privata. E ciò va tenuto presente come dato di fatto: la Chiesa anche umanamente parlando è la più informata, ed attrezzata di tutte le organizzazioni.

Ciò che insegna Amilcare circa l'essenza della preghiera è indice di una confusione mentale circa l'essenza della preghiera per la quale si richiede l'intenzione e l'attenzione alla retta pronuncia della formula con la capacità di intenderne il significato preciso. Perciò pregano le Suore che recitano il breviario che non comprendono purchè abbiano l'intenzione di onorare Dio e recitino le formule con retta pronuncia. Altrimenti deriverebbe che pochissimi sarebbero i Sacerdoti in grado di pregare con i Salmi poichè certi passi del Salterio sono di difficile interpretazione anche per gli esperti. Non si può negare però che la maggior intelligenza del testo favorisce maggiormente la devozione. Lo diceva già il Rosmini.

Completando il sacrificio ha agito rettamente perchè ciò è imposto dalla Chiesa per obbedire al precezzo divino che riguarda l'Eucaristia. Questo obbligo è grave entro l'ora dal momento dell'interruzione.

Celebrando poi un'altra Messa, secondo la comune sentenza ha peccato gravemente perchè si è comunicato due volte senza necessità e facoltà. Però il Cappello non è di questo parere e dice che sarebbe peccato grave se avesse consecrato almeno una specie nel primo sacrificio; ma avendo solo fatta la consumazione delle speci non è giusto privarlo della sua messa. E ciò mi pare logico, perchè obbligare uno a completare colla sola comunione il Sacrificio altrui e poi come premio della sua obbedienza privarlo della Messa, mi sembra troppo duro. La sola legge ecclesiastica non sembra obbligare con incomodo così grave non essendo libero nella scelta.

Can. GIUSEPPE ROSSINO

SCUOLA DIOCESANA DI MUSICA SACRA

Il 4-11-55 ore 15 nella sede della Scuola Diocesana di Musica Sacra, via Arcivescovado 12, si terrà l'inaugurazione dell'anno scolastico 1955-56.

La Scuola — che ha lo scopo di formare Maestri di Coro ed Organisti Parrocchiali — svolge il seguente programma: Corso biennale di Pianoforte Complementare, di Teoria e Solfeggio; Corso triennale di Canto Gregoriano, Armonia ed Organo.

L'insegnamento è affidato alla nota competenza dei M.i Caselli, Demonte, Fonsatti, Mosso, Piglia, Rolle, Sassone, Surbone sotto la direzione del Delegato Arcivescovile di Musica Sacra.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 presso l'Ufficio Amministrativo della Curia — via Arcivescovado 12 — dal Rev. Don Busso Carlo.

Si raccomanda vivamente ai Rev. Parroci e Rettori di Chiese — ed in modo particolare ai M. Rev. Delegati Foraniali per la Musica Sacra — di indirizzare a questa Scuola quanti desiderano approfondirsi nello studio della Musica Sacra per il decoro e lo splendore delle sacre funzioni secondo le vigenti norme del Motu Proprio di S. Pio X.

Si raccomanda ancora che in occasione della festività di S. Cecilia Patrona delle Scholae Cantorum — attraverso la solerte opera dei Delegati Foraniali per la Musica Sacra — si raccolgano le iscrizioni all'Associazione Italiana S. Cecilia (A. I. S. C.). « Sono chiamati ad essere soci dell'A. I. S. C. le persone, gli enti ed i gruppi che svolgono od intendono svolgere un'attività liturgico-musicale, nell'esercizio del culto cattolico e quindi soprattutto i Rev. Sacerdoti, i Maestri di Canto Sacro, gli Organisti, le Scholae Cantorum, le Associazioni Cattoliche, ecc. (Art. 4 dello Statuto approvato da S. S. Pio XII) ». Le quote di iscrizione sono le seguenti: Soci Sostenitori L. 1000 (con abbonamento all'Appendice Musicale L. 1.500); Soci Ordinari L. 500 (L. 1.000 con abbonamento all'Appendice Musicale); Soci Aderenti L. 100.

Si prega di recapitarle entro il 15 Dicembre al Segretario della Sezione Torinese dell'A. I. S. C. Rev. Don Carlo Busso presso l'Ufficio Amministrativo della Curia.

Inoltre i M. Rev. Delegati Foraniali per la Musica Sacra sono pregati di recapitare pure entro il 15 Dicembre la relazione sul lavoro compiuto nella loro Forania riguardo la Musica Sacra e l'ossequenza alle norme tuttora vigenti del Motu Proprio di S. Pio X.

Ufficio Catechistico Diocesano

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Novembre

Domenica 6 Novembre: Istruzione 39^a: Matrimonio: Doveri dei coniugi.

Domenica 13 Novembre: Istruzione 40^a: I Sacramentali.

Domenica 20 Novembre: Libera.

Domenica 27 Novembre: Istruzione 1^a: La legge morale.

N. B. — Con la 1^a Domenica di Avvento (Domenica 27 Novembre) inizia il nuovo Corso Annuale di Istruzioni Parrocchiali, con tema: « La Morale Cristiana ».

Il Quaderno degli Schemi, del Ch.mo Mons. Balma, sarà tempestivamente inviato a tutte le Parrocchie e Rettorie, per la 1^a Domenica di Avvento.

ESITO FINALE DEL « CONCORSO VERITAS 1955 »

Ginnasi-Licei Classici - Licei Scientifici.

Ginnasio-Liceo "V. Alfieri".

Giudici Angelo . V B	Borsa di studio da L. 10.000
Gribaudi Giovanna . II A	» » » » » 10.000
Furio Jesi . IV C	» » » » » 5.000

Ginnasio-Liceo "M. D'Azeglio".

Ferraris Augusto . II C	» » » » » 20.000
Busca Gian Luigi . V F	» » » » » 10.000

Ginnasio-Liceo "V. Gioberti".

Pianciola Cesare . I C	» » » » » 5.000
Balbi Luigi . II A	» » » » » 5.000

Ginnasio "C. Balbo"

Armando Pier Luigi - V A

Borsa di studio da L. 10.000

Liceo Scientifico "G. Ferraris"

Vergani Elena - IV A

» » » » 10.000

Istituti Magistrali.**Istituto Magistrale "D. Berti"**

Boffa Marisa - II A

» » » » 20.000

Mussa Lidia - I B

» » » » 10.000

Fontana Carla - III D

» » » » 10.000

Istituto Magistrale "R. Margherita"

Ranzini Mariangela - IV A

» » » » 10.000

Pescarmona Giovanni - III B

» » » » 10.000

Istituti Tecnici.**Istituto Tecnico C. "Sommeiller"**

Quarello Giorgina - I B

» » » » 20.000

Valle Maria - IV A

» » » » 15.000

Uslenghi Piergiorgio - V A

» » » » 10.000

Istituto Tecnico "S. Santarosa"

Borgna Grazia - I

» » » » 10.000

Miletto Laura - II

» » » » 5.000

Scuola Media.**Scuola Media "C. Nigra"**

Loredana Poncini - I H

» » » » 10.000

Galetto Margherita - III A

» » » » 10.000

Scuola Media "G. Giacosa"

Cobianchi Aureliano - I C

» » » » 10.000

Marchionni Silvana - II F

» » » » 10.000

Scuola Media di Savigliano

Nizzola Franca - I B

» » » » 5.000

Avviamento e Tecniche.**Tecnica "C. I. Giulio"**

Palma Giuliana - II B

» » » » 10.000

Marchini Teresina - II B

» » » » 5.000

Avv. Comm. "G. Baretti"

Maggiani Elena - I A

» » » » 10.000

Avv. Ind. "Pacinotti"

Cervo Giancarlo - II C

» » » » 10.000

Avv. Prof. "G. Parini"

Porporato Claudio - I C

» » » » 5.000

Avv. Ind. "G. Plana"

Candioli Franco . II A

Borsa di studio da L. 5.000

Avv. Comm. "Valperga Caluso"

Gillio Giliana . III C

" " " " " 5.000

Tutte le Borse di Studio del Concorso Veritas istituite dall'Ufficio Catechistico Diocesano, vennero consegnate ai Sigg. Presidi e Direttori delle singole Scuole sopra elencate, e distribuite da questi, in sede scolastica, agli allievi vincenti.

**CORSO PER IL CLERO SU
« LA METODOLOGIA DELL'OPINIONE PUBBLICA APPLICATA
ALLA PARROCCHIA »**

L'Università Internazionale degli Studi Sociali di Roma valendosi della esperienza e del desiderio manifestato dai partecipanti durante il corso introduttivo dello scorso anno, istituisce per il 1955-1956, un corso regolare di Studi sulla metodologia dell'opinione pubblica parrocchiale con applicazioni in settori specifici.

INAUGURAZIONE DEL CORSO: NOVEMBRE 1955

Tema della prolusione: « PERCHE' E' NECESSARIA NELLA PARROCCHIA UNA PIATTAFORMA DI OPINIONE PUBBLICA ».

Ordine delle discipline:

I) . TECNICA DELL'INCHIESTA PSICOLOGICA PARROCCHIALE

- 1° - Tecnica dell'inchiesta psicologica parrocchiale in genere.
- 2° - Esistenza di correnti di opinione pubblica nella Parrocchia.
- 3° - Scelta del formulario per l'indagine nel ceto indifferente (massa grigia) - la inchiesta.

4°-5°-6° - La psicologia dell'ambiente sociale, determinante lo spiritualismo o il materialismo pratico dei fedeli:

categorie primarie: ambienti di lavoro e di educazione.

categorie secondarie: cultura, sesso, età.

7° - Analisi dei risultati dell'inchiesta psicologica (ceti indifferenti).

8° - Individuazione delle risposte psicologiche. Elaborazione dei temi religiosi popolari da rafforzare contro l'indifferentismo.

II) . LA METODOLOGIA DELLA PENETRAZIONE RELIGIOSA nei ceti indifferenti e nei ceti contrari.

1° - Le leggi della propaganda (aspetti psicologici e aspetti metodologici).

2º - La penetrazione religiosa attraverso la parola: il Sacerdote nella sua qualità di Maestro e nei rapporti di vita pubblica.

3º - La penetrazione religiosa attraverso la stampa.

4º - La penetrazione religiosa attraverso l'immagine (cinema, TV, ecc.).

5º - La penetrazione religiosa attraverso il cineforum.

6º - La penetrazione religiosa attraverso l'ambiente.

7º - Ceti indifferenti:

scelta dei temi da superare: contrari alla Fede ed alla Chiesa.

Discussioni e risposte.

8º - Ceti contrari:

scelta dei temi da superare: contrari alla Fede ed alla Chiesa.

Discussioni e risposte.

CONCLUSIONE (due giorni per il Clero della Diocesi).

Tema: PANORAMA DELL'OPINIONE PUBBLICA NELLE DIOCESI.

(elaborazioni - iniziative - sussidi).

— SEGRETERIA: Ufficio Catechistico (Sussidi), via Arcivescovado, 12.

— SEDE DEL CORSO: Convitto della Consolata.

- Ai Sacerdoti perverrà una busta nella quale troveranno il programma dettagliato, il Calendario delle lezioni, i docenti, il piano studi e le norme organizzative.

Calendario: Novembre 1955 - Aprile 1956

TORINO

Venerdì 25 Novembre - INAUGURAZIONE (per tutto il Clero della Diocesi)

DISCIPLINE	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile
INCHIESTA	1 Giovedì	12 Giovedì	2 Giovedì	1 Giovedì	5 Giovedì
PSICOLOGIA	7 Mercol.	19 »	8 Mercol.	8 »	12 »
PENETRAZIONE RELIGIOSA	15 Giovedì	26 »	16 Giovedì	15 »	19 »
	22 »		23 »	22 »	

APRILE

Giovedì 26 - Venerdì 27: CHIUSURA DEL CORSO (per tutto il Clero della Diocesi).

GIORNATA PER IL CLERO

S. Eminenza il Card. Giuseppe SIRI, Arcivescovo di Genova e Presidente della Commissione Episcopale per l'alta Direzione dell'Azione Cattolica, ha accettato l'invito di tenere in Torino una giornata per il Clero, Mercoledì 23 Novembre.

La Giornata comprenderà due riunioni, una al mattino alle ore 10, l'altra nel pomeriggio alle ore 15, nelle quali S. Eminenza tratterà argomenti della più viva attualità ed importanza della vita pastorale e dell'Azione Cattolica.

Il luogo delle riunioni e le informazioni particolari saranno tempestivamente comunicate al Clero.

Alle riunioni è invitato tutto il Clero della Diocesi, sia secolare che regolare.

PROMITTIS MIHI...

Riportiamo le seguenti considerazioni di S. Em. Rev.ma il Card. Elia Della Costa, Arcivescovo di Firenze, sulla promessa di obbedienza, emessa il giorno della Sacra Ordinazione, le quali potranno servire da ottimo spunto di meditazione anche per il nostro Clero.

Tutti ricordiamo la bellissima promessa che presentammo al Vescovo nel momento più solenne della nostra vita. Nella ordinazione del sacerdote forse non vi è cerimonia che commuova come questa, tanto più che solo dopo la promessa di obbedienza, il Vescovo bacia il novello sacerdote, dicendo: la pace del Signore sia con te.

Tutti i sacerdoti pensano di aver nella propria vita sempre mantenuto fede alla promessa di riverenza e di obbedienza prestata al Vescovo nel giorno della propria ordinazione; però a scanso di equivoci tracciamo qui il vero tipo del sacerdote riverente ed obbediente, tanto più che ogni prete deve essere tale per la speciale obbligazione che gliene fa il Codice con parole chiarissime (Can. 127).

1. - Il Sacerdote obbediente e riverente, esigendo le necessità della diocesi, assume e fedelmente adempie l'ufficio assegnatogli dal Vescovo, se non lo seusi un legittimo impedimento (Can. 128).

2. - L'impedimento legittimo esiste sempre per chi non conosce la virtù dell'obbedienza, non esiste quasi mai per chi conosce ed ama questa virtù.

3. - Il sacerdote obbediente, se cappellano, si porta con grande pace di spirito e senza muover lamenti nel luogo assegnatogli dal Vescovo e vi rimane finchè il Vescovo ve lo lascia.

4. - Il sacerdote riverente e obbediente che sia parroco, accetta il cappellano propostogli dal Vescovo, o si contenta al più di esporre le sue ragioni in contrario, rimettendosi poi al superiore.

5. . Il parroco obbediente, riverente, se venga privato del cappellano senza che possa essere sostituito, si adatta alla necessità imposta dalla deficienza del clero.

6. . Il sacerdote riverente e obbediente, avvertito dal Vescovo che è impari al suo ufficio e dovrebbe lasciarlo, lo fa volentieri, solo esigendo di essere provveduto del necessario alla vita. Chi fa diversamente corre pericolo di cercare, sia pure in buona fede, i suoi interessi, non quelli di Cristo.

7. . Il sacerdote che professa al Vescovo non solo obbedienza ma ancora filiale riverenza, non critica il suo operato e non aggiunge all'immame peso della croce che lo opprime il tormento delle sue censure, memore delle parole scritturali: « Oculum qui subsannat patrem effodian eum corvi de torrente et comedant eum filii aquilae » (Prov. XXX): cui fa eco la Chiesa tutelando così ciascuno dei suoi Vescovi: « Qui maledixerit ei sit ille maledictus et qui benedixerit ei benedictionibus repleatur » (Pontif. Rom.).

8. . Il sacerdote buono e rispettoso, sentendo che si censura il suo Vescovo ne prende abilmente le difese, che sono spesso facilissime, mentre è risaputo che del suo operato assai spesso il Vescovo per motivi gravissimi, non può dare le ragioni e questo quasi sempre in vantaggio di coloro stessi che furono oggetto di qualche provvedimento. La giustificazione dell'operato dei Vescovi deve essere uno dei motivi per il Giudizio Universale.

9. . Il sacerdote fornito della virtù della obbedienza si rimette in tutto al Superiore, anche se ha ragione per credere che il Vescovo abbia errato. Se fosse diversamente, l'obbedienza sarebbe una parola vuota di senso e si verrebbe a sovertire tutta la Dottrina Cattolica su questa virtù.

10. . Il buon sacerdote che ha senno e cuore bastevoli per comprendere quali amaritudini procurano al Vescovo i disobbedienti, si studia di dargli un compenso, non fatto di parole o magari di finzioni, ma consistente nella perfetta dedizione sua ai voleri di chi governa in nome di Dio.

Il modello è delineato accuratamente. Diciamo a ciascuno: « Inspice et fac secundum exemplar quod tibi monstratum est ». E a ciò confortino i sapienti moniti di S. Agostino: « Custodi oboedientiam, ut percipias sapientiam; et percepta sapientia, noli deserere oboedientiam ». (In Ps. 118, 8) — Quid iniquius, quam velle sibi obtemperari a minoribus, et nelle obtemperare majoribus? (De Op. Monaci 31). — Oboedite, fratres carissimi, Pastoribus vestris... Pertinet ad Pastores cura, ad oves oboedientia: ad illos vigilantia pastoralis, ad vos humilitas gregis (Sem. 146).

VIII CONVEGNO NAZIONALE ASSISTENTI ACLI

Conclusioni e voti

Gli Assistenti delle ACLI convenuti a Roma per l'VIII Convegno Nazionale, svoltosi nei giorni 21-23 settembre 1955, sentite le relazioni programmatiche e vagliate le esperienze del passato decennio, riaffermano:

1) Nella luce di tutto il Magistero sociale della Chiesa, e in particolare dei Discorsi del Regnante Pontefice ai lavoratori cristiani, nonchè della esperienza del primo decennio, le ACLI si rivelano sempre più e si confermano come il Movimento Sociale dei Lavoratori Cristiani, che vuol contribuire alla edificazione di quel nuovo ordine cristianamente ispirato, più volte e da più parti autorevolmente auspicato.

Confortati ancora una volta dalle parole del Santo Padre nel grande Discorso del primo maggio alle ACLI: « Continuate dunque senza debolezze l'opera finora prestata », gli Assistenti Ecclesiastici riconfermano la loro piena fiducia nel Movimento, e si impegnano a lavorare in esso con rinnovato zelo.

2) I primi artefici del nuovo ordine, in cui « sia dato al lavoro il posto da Dio assegnatogli fin dal principio » (Messaggio Natalizio 1942 di Pio XII), devono essere gli stessi lavoratori, preparati a tale difficile compito tecnicamente e moralmente. Perciò le ACLI sono anche una scuola di formazione integrale: cioè, religiosa, morale, sociale e professionale. Tale formazione si rivolge soprattutto ai giovani, ai dirigenti e ai militanti.

3) La formazione religioso-morale è compito specifico dell'Assistente Ecclesiastico, e serve ad infondere quello spirito di dedizione e di apostolato, che è indispensabile specialmente nei dirigenti e nei militanti. Tra i mezzi formativi si segnalano gli Esercizi Spirituali e i Ritiri, e si auspica che vengano sempre più potenziati e diffusi, in una forma adatta alle esigenze spirituali dei lavoratori.

4) La formazione religiosa deve essere integrata da quella sociale, che si compie mediante corsi di aggiornamento, scuole sociali, incontri di studio, ecc. seguendo quel metodo teorico-pratico che applica i principi eterni del cristianesimo alle diverse situazioni della vita vissuta. Queste iniziative sono in via di rapido sviluppo, e gli Assistenti procureranno di ravvivarle sempre più col soffio della religione e di mantenerle sulla via maestra della dottrina cristiana.

5) Anche l'Assistente Ecclesiastico, per essere un apostolo dei lavoratori tra i lavoratori, ha bisogno di una preparazione specializzata, che sensibilizzi la sua coscienza in ordine alle tecniche e ai bisogni dei lavoratori, lo aiuti a comprendere la soluzione cristiana dei problemi sociali del giorno, e gli renda agevole insegnare « ciò che concerne i diritti e i doveri del lavoratore di oggi » (Discorso di Pio XII del primo maggio 1955).

6) Tra i mezzi di tale preparazione un posto speciale occupa lo studio dei documenti pontifici in materia sociale, i quali non sono sulla linea della con-

servazione di sistemi viziati, ma stimolano ad un sano progresso sociale. Per affinare poi la cognizione della realtà nei suoi diversi aspetti, è auspicabile il ricorso sempre più frequente e corretto a quelle tecniche moderne di rivelazione che caratterizzano, ad esempio, i metodi della sociologia religiosa.

A tal fine gli Assistenti delle ACLI intendono adoperarsi, alla dipendenza dei loro Ecc.mi Vescovi, per potenziare ed estendere le iniziative dirette alla formazione sociale del Clero con carattere di attualità, ed in particolare le Scuole Sociali che già nel passato decennio diedero frutti sensibili e concreti.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le polizze di assicurazione emesse dall'I. N. A. sono garantite dallo Stato. I capitali e le rendite assicurati presso l'I. N. A. sono insequestrabili.

TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

VITA — RENDITE — PENSIONI

P R A E V I D E N T I A

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Capitalizzazioni a premio unico e premio annuo

« LE ASSICURAZIONI D'ITALIA »

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Rami eserciti: INCENDIO - INFORTUNI - FURTI - VETRI - CRISTALLI

GRANDINE - AUTO - TRASPORTI

AGENZIE GENERALI

Per la città di TORINO — Via Roma n. 101 — Tel. 46.902/903 - 46.904/905

Per il Territorio della Provincia:

MONCALIERI — Via R. Collegio n. 1 — Tel. 550.516

Agenzie Locali in ogni Comune della Provincia

CONDIZIONI PARTICOLARMENTE FAVOREVOLI

PER GLI ECCLESIASTICI

INTERPELLATECI SENZA ALCUN IMPEGNO

L'ORGANIZZAZIONE DELL'I. N. A. E' A VOSTRA DISPOSIZIONE

ANTICA SARTORIA ECCLESIASTICA
Casa Fondata nel 1900 — Medaglia d'oro

VINCENZO SCARAVELLI

TORINO - Via Garibaldi N. 10 - Telef. 50.929

Tessuti prima qualità - Confezioni accurate - Impermeabili pura lana

LITAMIANTO: intonaci e sottofondi isolanti termo-acustici, antincendio, antivibranti. - Economici.

Tipo speciale per locali umidi.

LYTELITE: Intonaco durissimo, lavabile, antiacidi. - Colori inalterabili.

LIT: Pitture ad acqua - per interni e per esterni - lavabili e impermeabili.

Materiali per la correzione acustico-decorativa di cinema, teatri, auditori, chiese, ecc.

LITAMIANTO: Intonaco speciale assorbente acustico. - Economico.

LIMPET: Intonaco colorato ad alto potere assorbente.

PANNELLI SADI: Rivestimenti forati in gesso fibrato e cornici per riquadratura boccascena.

Sopralluoghi e preventivi a richiesta senza impegno

Rag. ATILIO GHIONE

Corso Mediterraneo, 148 - TORINO

Telef. 32.318

Officina d'Arte Vetraria

BENEDETTO DUCATO * **Preventivi e disegni a richiesta**
Strada del Lauro 48 - Tel. 86.400 - 86.369

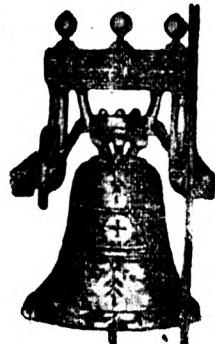
*vetrate istoriate per Chiese, dipinte
gran fuoco e garantite inalterabili*

FELICE SCARAVELLI FU VINCENZO

Sartoria ecclesiastica

TORINO - Via Consolata 12 - Tel. 45.472

Calze lunghe per Sacerdote, puro cotone L. 450 - Impermeabili a doppio tessuto



Premiata Fonderia Campane
CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopraluoghi gratuiti



Chiesa di S. Dalmazzo in Torino (Presbitero)

Impianto di riscaldamento con Pannelli a gas

Pannelli per riscaldamento di produzione THOMAS DE LA RUE COMPANY (Londra)

Rappresentante in Italia: PROPAGANDA GAS S.p.A. - TORINO

Via S. Tommaso ang. Via S. Teresa - Tel. 48.225 40.606 42.119

SOPRALUOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA

CERERIA DONETTI & BIANCO

Amministr. e Stabilimento
Via della Brusà, 28
Telefono 290.473

Gestione G. LONGOBARDI
Fondata nel 1880
TORINO

Negozio di Vendita
Via Consolata, 5
Telefono 47.638

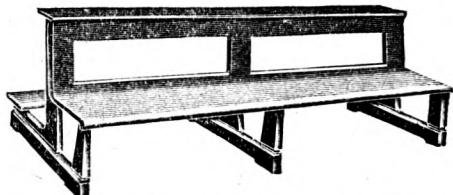
CANDELE

per Altare - per funerali - per uso votivo Cerone Liturgico per Lampada SS. Sacramento

CEROLIO

SPINELLI SIRO S. p. A.

CARATE BRIANZA (Milano) - Tel. 92.58



Stabilimenti specializzati per la costruzione di: sedie, poltrone per cinema, mobili per Chiesa, arredamenti scolastici.

Fornitori delle più importanti Chiese e Santuari d'Italia



E.M.S.I.T.

EUGENIO MASOERO

V. S. DALMAZZO 24

TEL. 45.492

TORINO

CUCCO

CHIRURGIA - MEDICAZIONE

VIA CIBRARIO 49

TEL. 761.106

Case specializzate e di tutta fiducia per:

SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI

AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITA'

MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO

BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI

TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATORI

ANTICA FONDERIA

CAMPANE

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920

Mons. MATTEO FASANO, Dir. Resp. Lab. Graf. BIGLIARDI & C. - CHIERI (To)